

IL DEBUTTO DEL NUOVO ORGANO

EMOZIONI E SUGGERZIONI NELLA CHIESA MADRE

CON I CONCERTI ISPIRATI ALLA NATIVITÀ

DI MARIA PAOLA RAIA

Debutto importante per l'organo della nostra Chiesa Madre con i concerti del 30 dicembre e del 3 gennaio scorsi in cui abbiamo avuto modo di apprezzare le performance del Coro dell'Accademia di Santa Cecilia di Agrigento e del maestro organista Mauro Visconti di Palermo.

Tra gli archi a sesto acuto e le volte delle tre navate della Cattedrale sono risuonate delle amabili melodie nella calda atmosfera delle festività natalizie che hanno come magicamente spezzato il freddo pungente delle tipiche serate nebbiose caltabellottesi. Il nostro paese, affascinante già di suo, come ogni anno in occasione del Natale si veste a festa e celebra se stesso e la natività con il rinomato Presepe e questi concerti rientrano proprio nell'ambito delle manifestazioni organizzate dall'Amministrazione comunale.

Il Concerto del Coro di voci miste dell'Accademia di Santa Cecilia di Agrigento, abilmente diretto dal Maestro Alfonso Lo Presti e accompagnato dalla pianista Marisa Bonfiglio, parte integrante della Quinta edizione 2008/2009 "Grande musica in Chiesa. Itinerari di musica e fede in Sicilia" sponsorizzata dalla Regione Siciliana, era dedicato espressamente alla Nativitas, pertanto la scelta del repertorio eseguito ha inteso celebrare la nascita di Gesù attraverso le note di celebri musicisti. Così, dopo l'apertura con un canto di tradizione popolare, abbiamo potuto ascoltare il salmo XVIII "I cieli immensi narrano" musicato da Benedetto Marcello nel suo Estro poetico armonico del 1724 con accompagnamento di organo, quindi il Salve mater di Alfonso Lo Presti a 4 voci miste. Grandi emozioni della platea all'ascolto del noto canto natalizio Adeste Fideles nell'elaborazione di Mons. Giuseppe Liberto, maestro direttore della Cappella musicale pontificia "Sistina", eseguito dai soprani, contralti, tenori e bassi del Coro accompagnati dall'organo, e della celeberrima Alleluja di Haendel. Quest'ultimo brano è tratto dall'oratorio Messiah composto nel 1741 dal musicista tedesco contemporaneo di Bach durante la sua permanenza a Dublino. L'Alleluja è musicato esclusivamente su versi biblici e allude alla

risurrezione, ma è tradizione che, insieme alla prima parte dell'oratorio, venga eseguito già dai tempi del compositore stesso, nel periodo dell'avvento e in occasione dei concerti di Natale. Un altro prezioso esempio di polifonia sacra che è stato intonato dal Coro è il Cantate Domino di Mons. Lorenzo Perosi (1872-1956) a cui hanno fatto seguito il Cantique de Jean Racine del compositore e organista francese vissuto tra la fine dell'800 e l'inizio del Novecento Gabriel Fauré, con accompagnamento di pianoforte, e Bogoroditse Devo tratto dalla Messa vespertina op. 37 di Sergej Vasil'evič Rachmaninov (1873-1943), noto compositore, pianista e direttore d'orchestra statunitense di origine russa. Le parole e la musica del Magnificat, il cantico tratto dal

Vangelo di Luca in cui Maria esprime il suo ringraziamento a Dio e tutta la sua gioia ad Elisabetta, nell'elaborazione per coro e organo dello stesso Mons. Liberto, hanno chiuso il concerto sancendo un momento di grande spiritualità come soltanto la grande musica è capace di fare.

Il Coro dell'Accademia di S. Cecilia di Agrigento è attivo dagli anni '80 e vanta una buona tradizione concertistica in Sicilia, nel territorio nazionale e all'estero. In particolare si è esibito in Vaticano in presenza di

Giovanni Paolo II e continua a collaborare con il coro della Cappella Sistina diretto da Mon. Liberto.

Il 3 gennaio protagonista il nuovo organo della Madrice e con esso il Maestro Mauro Visconti che, senza peccare di virtuosismo fine a se stesso, ha dato prova della propria competenza esaltando le qualità e le potenzialità dello strumento. La scelta del repertorio ha voluto saggiamente spaziare dall'esecuzione di opere classiche della letteratura strumentale organistica a quella di brani della tradizione natalizia. La Toccata e fuga in re minore (BWV 565) di J. S. Bach rappresenta, infatti, un po' l'emblema delle opere per organo che anche un orecchio poco esperto riconosce e apprezza, proprio perché mette alla prova le sue risorse e ne glorifica gli effetti. Dello stesso autore

Visconti ha eseguito brillantemente una delle perle dell'arte contrappuntistica, ovvero il corale per organo O Mensch, bewein' dein' Sünde gross composto tra il 1713 e il 1717 basandosi su un inno luterano. Di grande effetto anche il celebre Adagio in sol minore del musicista veneziano Albinoni (1671-1750) e la Toccata (dalla Suite gothique) di Boëllmann, organista e compositore francese di fine Ottocento e il Prelude in classic style



del contemporaneo Gordon Young che ha avviato il concerto. L'esecuzione si è conclusa con opere dei musicisti contemporanei Mawby, Lanaro ed Esposito che hanno rivisitato sapientemente celebri melodie tradizionali di Natale riadattandole per organo. Quella sera abbiamo avuto il pregio di assistere all'esibizione di un maestro come Mauro Visconti, musicista plurititolato e di fama che è anche pianista, direttore di coro, compositore e direttore d'orchestra e vanta, ancora giovane, una carriera di prestigio.



E' doveroso ricordare che l'organo di cui è dotato la nostra Cattedrale è il frutto del generoso gesto di tanti caltbellottesesi, residenti e non, che hanno sposato la

nobile iniziativa del ragioniere Giuseppe Marciante e del dottor Lillo Tortorici i quali sono stati sostenuti dall'Arc. Don Giuseppe Costanza, dal Presidente della Pro Loco Leonardo Nicolosi e dal Sindaco stesso. Si tratta di un organo elettronico realizzato dalla ditta olandese "Johannus organs", modello Sweelinck 37 Ago, con tre manuali, pedaliera e 58 registri, collegato ad un impianto hi-tech (emissioni tridimensionali con circa 25 amplificatori esterni, casse e cavi di collegamento a fibre ottiche) contenuto in un mobile di legno massello in noce chiaro che si intona con l'organo stesso e con il contesto. Il suddetto mobile è stato collocato nella parete destra dell'abside, secondo le direttive della Sovrintendenza ai beni culturali di Agrigento perché pare che quella fosse la locazione originaria di un organo di cui era dotata la Chiesa Madre già nei primi del '900 su un pulpito ligneo. Esso contiene pure delle canne d'organo di buona fattura, momentaneamente non attive, realizzate dalla stessa ditta Onlus no-profit "Malek" di Cagliari che destina i proventi della propria attività al mantenimento di una comunità di recupero per tossicodipendenti. Anche se la raccolta della somma per il pagamento delle spese continua ancora, già dal mese di luglio 2008 la nostra Cattedrale è dotata di un organo e di un impianto che supportano l'attività del coro e la liturgia grazie anche all'impegno e all'attività di Calogero Cusumano che ce ne ha fatto apprezzare le qualità sin dall'inaugurazione reli-

giosa che si è tenuta il 27 luglio in occasione della Festa del SS. Crocifisso e della Madonna dei Miracoli.

Musica e liturgia, musica e preghiera, sono un binomio inscindibile, perché la musica è dono di Dio e non esiste miglior modo per lodarlo e pregare se

non attraverso il canto e l'esecuzione strumentale, proprio come in una delle sue lettere ricordava S. Paolo: "Lodate il Signore con inni, canti e cantici".

